

IMANACCO
AMIGLIA
JSTOCCA

La vita Romana nella Valle Olona + Don Carlo Costamagna

GORIA MAGG

9 5 7

a Vita
omana
ella
alle
LONA

on
ARLO
OSTAMA-
NA

Ritrovam.
Archeol.

~~A/7~~

~~ARCH~~
5

S.L
48

Sempre più numerose ed affascinanti emergono in questi anni dal letargo dei secoli, le vestigia della vita Romana nelle nostre Terre.

Sui margini rilevati della Valle Olona è tutta una linea quasi ininterrotta di ritrovamenti archeologici che ci offrono piccoli preziosi dettagli rievocanti l'opera dei coloni di Roma in questo angolo del vasto impero.

La nostra terra aveva conosciuto il ritmo pulsante e della vita molti secoli prima della conquista Romana Insubri, Etruschi, Liguri, si erano avvicinati e talvolta assommati, lasciando ricordi sicuri della loro presenza in tombe, iscrizioni, e più ancora nella tenace persistenza del linguaggio.

Più addietro nel tempo i palafitticoli dei Laghi Subalpini e del Gallaratese, (alla Lagozza di Besnate) le genti anonime di Golasecca e di Canegrate, con le loro vaste necropoli attestano per la nostra zona il perdurare nel tempo di una vita intensa attraverso le varie civiltà.

E la ragione di questa continuità degli insediamenti umani nel nostro territorio sta tutta nella presenza dell'Olona, che pur con la sua esigua portata d'acqua rappresentò sempre un naturale punto di riferimento per le Vie di comunicazione. L'Olona poi col particolare andamento del suo corso, assolve un'importante e necessaria funzione mediana tra la pianura Milanese ed i Laghi ed i Valichi Alpini. Le sue acque fecondano gli irrigui prati di fondovalle, ma l'uomo può anche tenersi al sicuro dalle facili alluvioni e dai capricciosi cambiamenti del suo corso a meandri, standosene sicuro sul ciglio delle alte sponde con alle spalle i vasti pianori da coltivare.

Il primo dato storico che documenta la vita Romana in Valle Olona è rappresentato dalla conquista di Milano ad opera di GNEO CORNELIO SCIPIONE e MARCO CLAUDIO MARCELLO nell'anno 222 a.c.

Da Milano conquistata si diffonde subito la colonizzazione di tutto il territorio Insubre.

Il 197 a. C. QUINTO MARCELLO, figlio di MARCO CLAUDIO vince Insubri ed Orobi e gli ricaccia oltre COMO che viene presa in pochi giorni: nell'occasione, ce ne assicura lo storico Livio, " 28 castelli del contado si diedero al Console ".

La popolazione indigene però, rimarranno sempre vive e clemente insofferenti della conquista romana e solo durante l'impero di Augusto si avrà la loro piena sottomissione e pacificazione.

Con i Flavi con Triano ed Adriano, tutta la nostra regione risente della ricchezza agiata della vicina Milano che arriva a diventare capitale dell'Impero d'Occiden-

te quando già si avvertono le prime avvisaglie di invasioni barbariche.

GORLA MAGGIORE

Ritrovam.

Archeol.

I ritrovamenti archeologici nella nostra terra sono proprio di questo felice periodo dell'Impero

Tralasciamo i frequenti reperti archeologici di Castellanza e Castegnate che fanno parte del vasto complesso di necropoli attribuibile al popoloso "vicus" di Legnano, centro commerciale ed agricolo allo sbocco della valle nel piano aperto.

A Marnate é segnalato un esteso campo di tombe a cremazione con anfore peduncolate con fittili, vetri ed utensili in ferro e bronzo. A Prospiano si scopriva nel 1905 un pavimento di grandi mattoni taluni tagliati a sghembo, che misurava m. 4 x 6 di superficie.

Nella Valle Olona poco lontano dal letto del fiume, ad Olgiate a m. 1,50 di profondità un pavimento ciottolato, travi squadrate, ferri falcati. Ed in altre località, sempre di Olgiate, varie anfore peduncolate con ossa calcinate. Tutto ciò andò disperso. Nelle vicinanze di Fagnano Olona si trovarono monete di bronzo di cui alcune conservate nel Museo di Ballarate. A Cairate troviamo iscrizioni votive a Diana ed Amercurio, ed alcune tombe "alla cappuccina" del tardo Impero.

Tutti questi ritrovamenti sono già da tempo segnalati e registrati specialmente dagli appassionati cultori Mario Bertolone di Varese ed Ing. Sutermeister di Legnano.

Più recenti e non ancora registrati sono invece i ritrovamenti a Gorla Maggiore (tombe di cremati con il consueto corredo funerario di lucernette, fialette, lacrimatorie e fittili vari) e di Solbiate. Quivi presso la località Solbiello durante i lavori di aratura vennero alla luce alcune tombe a loculo, protette da robusti tegoloni romani, con corredo in perfetto stato di conservazione: il materiale fu raccolto e conservato nella Casa parrocchiale.

Sono tutti questi gli umili avanzi dei " loci " o "fundi" villaggi rurali , od anche solo di semplici cascinali, (aedificia ") che confluivano i loro interessi nel centro maggiore : il " VICUS "

L'articolo continua parlando in particolare della necropoli di Gorla Minore.

Poichè è già stato riportato l'articolo intiero del Prof. Ing. Guido Sutermeister di Legnano - Ispettore Archeologico di Zona - riteniamo inutile ripetere le notizie e facciamo riferimento all'articolo :

UN SEPOLCRETO DEI PRIMI SECOLI dopo C. a GORLA MINORE a cura del Prof. Guido Sutermeister

(G.I.)

Per i riferimenti al territorio di BUSTO ARSIZIO l'articolista pur parlando dei ritrovamenti nelle zone periferiche " Sacconago, Borsano, Buon Gesù " riconosce che le antichità sono esigue e ne fa riferimento all'art. R. ROGORA = Vestigia archeologiche nel territorio bustese - Albocego Busto - 1955